

**Affari
Legali**

*Arbitrati
internazionali,
boom in Italia
e nel mondo*

da pag. 29

Boom delle risoluzioni stragiudiziali delle controversie commerciali: cause per 299 mld \$

Arbitrati a prova di guerre

DI ROBERTO MILIACCA

L'instabilità geopolitica registrata negli ultimi anni sta cambiando il modo con il quale le imprese gestiscono il rischio collegato ai commerci internazionali. Le tensioni in Medio Oriente, per esempio, stanno mettendo a dura prova le catene di approvvigionamento, creando nuovi livelli di rischio legale per le imprese che operano nei paesi coinvolti. Interruzione dell'esecuzione contrattuale; maggiore ricorso alle clausole di forza maggiore; sanzioni e restrizioni commerciali: per le imprese che operano o hanno legami con regioni coinvolte nelle guerre, le controversie sono spesso inevitabili. E in questo contesto, lo strumento dell'arbitrato internazionale sta crescendo in maniera esponenziale: non si tratta più di un semplice meccanismo di risoluzione delle controversie, ma si è trasformato in uno strumento chiave per gestire l'incertezza e per preservare i rapporti commerciali. Lo attestano i dati: in Italia, nel 2025, la Camera Arbitrale di Milano ha registrato una crescita straordinaria dei lodi: 198 nuove domande (+47% rispetto al 2024) per un valore complessivo superiore a 1,89 miliardi di euro. E, a livello globale, non è andata diversamente: secondo il rapporto «ICC Dispute Resolution Statistics 2025» dell'International Chamber of Commerce (ICC), la Corte ha raggiunto il traguardo storico di 30 mila arbitrati amministrati, con un record di 1.869 casi pendenti per un valore di 299 miliardi di dollari. In questo scenario, il ruolo dei consulenti degli studi legali sta diventando sempre più centrale, come emerge dall'inchiesta condotta questa settimana da Affari Legali. Gli studi non intervengono più solo a lite insorta, ma guidano le aziende in una fase di «risk-conscious contracting», effettuando «stress test» sulle clausole di force majeure e price-adjustment, negoziando sedi neutrali e predisponendo strutture di garanzia per operare anche sotto regimi sanzionatori complessi. La qualità della consulenza si riflette in clausole sempre più sofisticate e «tailor-made», che evitano formule standard a favore di procedure semplificate o meccanismi di mediazione preventiva.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

